

**ACCORDO** Ieri in Regione 21 associazioni di categoria hanno sottoscritto il nuovo protocollo

# Lavoro, infortuni record

## «Un piano da 7,5 milioni»

Dodici i morti da inizio anno, metà solo nella provincia scaligera  
Lanzarin: «Iniziativa da fare subito»  
Via a nuove assunzioni agli Spisal

**Valeria Zanetti**

●● «Un piano pratico, dotato di un finanziamento da 7,5 milioni di euro: non solo più soldi, ma anche più verifiche e tempestività. I controlli, cioè, non dovranno riguardare solo se è stata eseguita o meno la formazione del personale, ma verteranno sulla qualità di questa, sull'efficacia». L'assessore a Sanità e sociale, Manuela Lanzarin, definisce così il nuovo Piano strategico del Veneto per la tutela della salute e la sicurezza sul lavoro, approvato dalla giunta e siglato ieri dai rappresentanti di 21 organizzazioni sindacali e imprenditoriali del Veneto, compresi Inail, Inps, Anci, Upi, Vigili del Fuoco, Arpav.

Più risorse quindi in termini di personale dello Spisal, sia tecnici che medici: per il triennio è prevista l'assunzione di 30 unità che diventano 280 a livello regionale). Le nuove misure arrivano con la situazione peggiorata nel post Covid, a livello regionale, soprattutto nel Veronese: solo nei primi quattro mesi del 2022 si sono registrati 12 infortuni mortali nei luoghi

di lavoro (sarebbero 13 su 20 compresi quelli in itinere, secondo l'osservatorio Vega di Mestre e di questi 6 sono nel Veronese che si conferma maglia nera - vedi articolo a fianco).

I settori più colpiti sono metalmeccanica, edilizia e agricoltura. In particolare, gli infortuni mortali in metalmeccanica sono risultati pari al totale del 2020 e superiori all'intero 2021, obbligando ad un rinnovo dell'impegno di Regione e parti sociali per contrastare il grave fenomeno sociale.

Nel documento, frutto di un lavoro concertato, sono state confermate le otto aree di intervento - risorse (ovvero potenziamento degli Spisal), controlli, conoscenza, omogeneità, formazione, semplificazione, collaborazioni, comunicazione - e definite le azioni da intraprendere subito, a medio termine e a lungo termine.

A disposizione c'è lo stanziamento di più di 7,5 milioni di euro, provenienti dalle sanzioni per la sicurezza sul lavoro. La cifra è destinata a sostenere iniziative di prevenzione di infortuni e malattie professionali. «Elementi positivi sono la costituzione dei



**Settori più colpiti dagli infortuni** Metalmeccanica, edilizia e agricoltura

tavoli tematici, da avviare quanto prima, a partire da quello sull'amianto, sulla promozione della salute, sulla sorveglianza sanitaria e sulla formazione», commentano Tiziana Basso, Gianfranco Refosco e Roberto Toigo, rispettivamente segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Veneto.

Il direttore generale della sanità del Veneto, Luciano Flor, è sulla stessa linea: «La sicurezza non è parallela al lavoro è dentro al lavoro. Questo piano è un richiamo a una responsabilità puntuale di ciascun attore e un monitoraggio costante».

Confindustria Veneto è nel numero dei sottoscrittori. «Il Piano contiene iniziative che possono fare la differenza e va quindi attuato nei

tempi più rapidi possibili da parte di tutte le istituzioni coinvolte», commenta il presidente, Enrico Carraro.

Tra i firmatari anche Coldiretti, la principale organizzazione di categoria del primario, che evidenzia come quest'anno siano già cinque le morti bianche, causate per lo più dal ribaltamento del trattore, mentre il percorso di formazione avviato da anni sembra avere effetti positivi nel contenere gli incidenti ai lavoratori dei campi per operazioni manuali o con strumentazione basilica, fanno sapere dalla confederazione.

Il documento siglato ieri è in continuità con quello adottato per frenare l'incremento di infortuni mortali del primo semestre del 2018. Ora la necessità di rilanciarlo.